

timo fatti tali da configurare reati perseguibili d'ufficio e, quindi, non era trattabile nelle forme previste per la composizione bonaria dei dissidi tra privati.

Infatti, l'articolo 347 del codice di procedura penale pone agli organi di polizia giudiziaria, che abbiano acquisito notizie di reati, l'obbligo di riferirne senza ritardo alla competente autorità giudiziaria, trasmettendo anche tutti gli elementi raccolti. D'altra parte, l'assegnazione del caso alla divisione di polizia anticrimine della questura, competente per la trattazione della materia, era da ritenere conforme alle prescrizioni vigenti.

Nel rispetto della disposizione citata, il dottor Podda, dirigente di tale divisione, nella sua qualità di ufficiale di polizia giudiziaria, ha pertanto provveduto ad informare i propri superiori e a contattare la procura della Repubblica di Palermo, con la quale ha definito l'immediata trasmissione a quell'ufficio dell'esposto in questione.

Tutti gli atti formali di investigazione successivamente esperiti dallo stesso dirigente sono stati compiuti su esplicita delega dell'autorità giudiziaria procedente.

Trattandosi di un giudizio penale in corso, il Ministero dell'interno ritiene di doversi astenere da valutazioni sul merito delle indagini eseguite, che potrebbero apparire come una indebita interferenza; si fa presente, tuttavia, che dette indagini rientrano nell'esclusiva sfera di competenza della citata procura della Repubblica che ha coordinato e diretto tutti gli accertamenti svolti anche con il concorso della Digos e della stessa questura di Sassari.

Per quanto di competenza, comunque, il prefetto di quella città, sulla base delle notizie acquisite dalla locale questura, ha fatto sapere che, allo stato, non si evincono elementi, neppure di carattere induttivo, che consentano di ipotizzare, a carico del dirigente della divisione anticrimine, violazioni deontologiche o disciplinari.

La circostanza poi che il dottor Podda fosse fratello del cognato dell'avvocato al quale si sono rivolti gli autori dell'esposto pare di per sé del tutto insufficiente ad

ipotizzare una violazione dei doveri di imparzialità da parte dello stesso funzionario della Polizia di Stato e, comunque, ininfluenza data la rilevanza dei fatti riportati nell'esposto medesimo.

PRESIDENTE. L'onorevole Palma ha facoltà di replicare.

NITTO FRANCESCO PALMA. Signor Presidente, più che dichiararmi assolutamente insoddisfatto della risposta fornita dal Governo dichiaro di essere assolutamente sbigottito. È una risposta di carattere formale che, sostanzialmente, non prende in alcuna considerazione taluni elementi esposti nella interpellanza che, mi si consenta, indipendentemente dalle valutazioni espresse dal prefetto di Sassari, mi sembrano di assoluta gravità.

Tanto per cominciare, signor Presidente, ricordo, a me stesso, evidentemente, che l'articolo 97 della Costituzione sancisce che l'agire della pubblica amministrazione, nella quale evidentemente è compreso anche l'agire della polizia, si ispira a connotati di imparzialità. Mi chiedo quale imparzialità vi possa essere in un'indagine condotta da un funzionario di polizia che è il fratello del cognato della parte offesa. Mi chiedo, altresì, se proprio non si vuole dare alcun valore a questa circostanza, se sia corretto che questo funzionario — ripeto, fratello del cognato della parte offesa — conduca le indagini senza avvisare di ciò né il questore, che ben poteva assumere delle determinazioni con riguardo a profili di opportunità, né tanto meno l'autorità giudiziaria procedente. Mi chiedo, altresì, se corrisponda ai canoni deontologici il fatto che questo funzionario di polizia abbia avuto contezza della vicenda il 24 dicembre precedente e, pur essendosi pronunciato per la rilevanza penale di quanto gli veniva riferito, non abbia ritenuto di provvedere all'obbligo di denuncia, contravvenendo al preciso obbligo di cui all'articolo 361 del codice penale, e in ogni caso, essendo rimasto come privato in qualche modo coinvolto nella trattazione e nella valutazione della vicenda, non abbia ritenuto di

dover rappresentare tale circostanza al questore o all'autorità giudiziaria e, sostanzialmente, di fare tutto ciò che invece non ha ritenuto di dover fare per continuare ad avere la titolarità delle indagini.

Inoltre, è vero che gli accertamenti sono stati condotti su delega dell'autorità giudiziaria di Palermo, ma è altresì vero che questa delega diceva in maniera espressa che il funzionario di polizia avrebbe dovuto assumere a sommarie informazioni testimoniali le parti offese e l'avvocato Moro, cioè il cognato del fratello, e avrebbe dovuto procedere a sentire ogni altra persona informata sui fatti eventualmente indicata dalle predette parti offese.

Inoltre, nel corso dell'esame testimoniale del Moro e della Cattari sono emerse diverse persone informate dei fatti, ma il funzionario di polizia non ha ritenuto di doverle sentire, provvedendo ad un immediato seguito di denuncia nei confronti del dottor Pucci, addirittura affermando che vi era l'urgenza di intervenire per evitare che il reato fosse portato ad ulteriori conseguenze. Si badi bene che il reato ipotizzato era quello di una ipotetica concussione, dove il *metus* della pubblica autorità risiedeva nell'essere stato il dottor Pucci assegnatario di una causa civile cui era interessata una delle parti offese, causa che però si era conclusa con una sentenza del dottor Pucci assolutamente favorevole a questa parte offesa.

Mi chiedo altresì se l'aver fatto la comunicazione al procuratore della Repubblica di Sassari, che non era stato investito assolutamente della vicenda, in quanto il dottor Podda si era rivolto direttamente alla procura della Repubblica di Palermo, corrisponda ai canoni deontologici, ma principalmente se corrisponda ai canoni di apprezzabilità penale il fatto che il dottor Podda, prima di notificare al dottor Pucci l'invito a comparire, abbia svelato l'esistenza di tale invito al procuratore della Repubblica di Sassari, commettendo così il reato di rivelazione del segreto d'ufficio.

Di tutto questo nella sua risposta, onorevole sottosegretario, non vi è assoluta-

mente nulla, se non un'esposizione di taluni elementi formali. Mi auguro che il Governo voglia rivedere la posizione espressa e, anche alla luce di queste modeste considerazioni, procedere ad una nuova valutazione.

Comunque, onorevole sottosegretario, le vorrei dire che ho depositato questa interpellanza urgente in data 20 febbraio 2003 — cioè giovedì della scorsa settimana —, che non riporta la firma di nemmeno un deputato della Sardegna. Evidentemente sono certo che né io né gli altri firmatari di questa interpellanza urgente abbiamo, in alcun modo, svelato l'interpellanza stessa. Non so in che epoca il ministero abbia richiesto informazioni alla questura o alla prefettura di Sassari; immagino che ciò sia accaduto dopo il 20 febbraio.

Comunque prendo atto che sul quotidiano *La Nuova Sardegna* vi è stato un articolo di grande favore nei confronti del dottor Podda e, evidentemente, di grande sfavore nei confronti degli interpellanti. Questo fatto — che non mi mette davvero alcuna paura — glielo riferisco, onorevole sottosegretario, perché davvero non abbiamo bisogno di funzionari di polizia che svolgono le indagini per interessi di natura familiare o familistica, che considerano l'esercizio della propria funzione nella realtà come un qualcosa che consente diversi e non indifferenti abusi di potere e che ritengono che le loro posizioni possano trovare forza, non nel rispetto della legge, ma in articoli di giornalisti più o meno amici.

(Operazioni di controllo nei campi nomadi — n. 2-00648)

PRESIDENTE. L'onorevole Bricolo ha facoltà di illustrare l'interpellanza Luciano Dussin n. 2-00648 (*vedi l'allegato A — Interpellanze urgenti sezione 4*), di cui è cofirmatario.

FEDERICO BRICOLO. Signor Presidente, signor sottosegretario, vengono effettuati continui arresti dalle forze dell'or-

dine nei confronti dei componenti di campi nomadi presenti nel nostro paese, in particolar modo relativi a rapine in banca, ad assalti a supermercati e a furti in appartamento.

Vogliamo sapere se il Governo condivide l'idea di attuare un rigoroso, sistematico e tempestivo controllo su tutti i campi nomadi presenti sul nostro territorio per debellare i fenomeni delinquenziali ad essi collegati, per controllare anche quanti di questi siano effettivamente in regola con la legge Bossi-Fini e, dunque, in possesso di regolare permesso di soggiorno, tenuto anche conto della possibile origine illecita dei loro beni mobili ed immobili che sappiamo essere presenti in questi campi nomadi.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per l'interno, onorevole Balocchi, ha facoltà di rispondere.

MAURIZIO BALOCCHI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il problema sollevato dagli onorevoli interpellanti è costantemente seguito dal Ministero dell'interno che persegue tenacemente, attraverso le forze dell'ordine, l'obiettivo della sicurezza dei cittadini.

A tal fine vengono svolti accertamenti e controlli presso i campi nomadi dislocati su tutto il territorio nazionale.

In più non viene tralasciata ogni iniziativa volta a verificare le possibili violazioni delle norme in materia di immigrazione previste dal testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998 in materia di ingresso e soggiorno degli stranieri nel territorio dello Stato.

Devo peraltro osservare che buona parte delle famiglie che vivono nei campi nomadi risiede nel nostro paese da diversi anni ed ha acquisito la cittadinanza italiana.

Ciò premesso, le autorità provinciali di pubblica sicurezza, nella pianificazione dei servizi di controllo del territorio, tengono conto di tutti i contesti in cui è plausibile che maturino le circostanze per la commissione di reati.

Tale attività di controllo è mirata a prevenire ed a contrastare i fenomeni delittuosi, indipendentemente dall'appartenza etnica dei presunti responsabili. Nel corso del 2002, ad esempio, sono state condotte alcune operazioni denominate « Alto impatto » e « Vie libere », finalizzate ad esercitare una decisa azione di contrasto dei reati connessi all'immigrazione clandestina, quali lo sfruttamento della prostituzione, lo spaccio di stupefacenti ed il favoreggiamento degli ingressi clandestini. In quest'ottica mirata, le azioni di polizia sono state svolte nei luoghi abituali di aggregazione degli extracomunitari irregolari, quali i locali pubblici dei quartieri malfamati e le periferie urbane degradate.

La settima fase dell'operazione « Vie libere », in particolare, è stata diretta a contrastare fenomeni di criminalità diffusa e di strada ed ha consentito di trarre in arresto 1040 persone (960 uomini e 80 donne) di cui 444 italiani e 596 stranieri.

Per quanto concerne l'attività di contrasto dei fenomeni delittuosi nei quali è stato riscontrato il coinvolgimento dei nomadi, lascio agli atti dell'Assemblea un prospetto contenente le principali operazioni effettuate dal primo gennaio 2001 ad oggi.

PRESIDENTE. L'onorevole Bricolo, cofirmatario dell'interpellanza, ha facoltà di replicare.

FEDERICO BRICOLO. Signor Presidente, mi dichiaro sicuramente soddisfatto per i risultati che le forze dell'ordine hanno concretamente compiuto, procedendo ad arresti — come ha affermato il sottosegretario — sul nostro territorio. Penso, tuttavia, che questo Governo possa e debba fare di più. Invito il signor sottosegretario ad esortare il ministro Pisanu, per la responsabilità che ha nella guida del Ministero dell'interno che ha il compito di debellare la criminalità presente sul nostro territorio, ad essere più incisivo, soprattutto nel controllo di questi campi nomadi. Mentre altri fenomeni delittuosi, che si possono fare salire ad etnie, a bande

extracomunitarie presenti nelle nostre città, non hanno comunque una collocazione ben definita, i campi nomadi sappiamo dove e quanti sono. Sono facilmente controllabili.

Purtroppo, sappiamo che al loro interno vi sono persone che hanno avuto già a che fare con la giustizia diverse volte (sono, quindi, pluripregiudicati) e che, una volta che si stabiliscono in quartieri delle nostre città, si alzano subito in modo impressionante i livelli di criminalità, il numero di furti negli appartamenti o altri reati minori in un raggio vicino, limitrofo a questi campi nomadi. Dunque per lo Stato è facile, da un certo punto di vista, controllare la situazione.

Per quanto riguarda questi arresti, il sottosegretario ha affermato che lascerà agli atti dell'Assemblea una relazione che noi accuratamente leggeremo (siamo convinti che vi saranno ottime risposte). A Verona, ad esempio, abbiamo più volte sollecitato la questura ad intervenire nei confronti di questi campi nomadi ed è stato fatto anche in altre zone della Padania (ad esempio a Rovigo, nella provincia di Rovigo). In tante altre città vi sono spinte da parte dell'opinione pubblica al fine di verificare cosa succede effettivamente all'interno di questi campi nomadi (posso parlare di Treviso, di Cuneo e di tante altre città del nostro paese, soprattutto, in Padania).

Si controllino questi campi nomadi! Sui giornali sono riportate cose impressionanti: ultimamente, 4 nomadi (la settimana scorsa) sono stati arrestati per aver rapinato 20 supermercati. Poco tempo fa, sono stati arrestati, e rinviati a giudizio, altri tre nomadi per aver assaltato 57 supermercati (è accaduto in Friuli, in Veneto ed in Emilia Romagna). Assaltano addirittura gli istituti bancari; per non parlare della cosa peggiore che fanno questi nomadi, ovvero lo sfruttamento di bambini sulle strade, ai semafori, costringendoli a chiedere l'elemosina.

Noi sappiamo che la legge Bossi-Fini ha finalmente inasprito le pene da cinque a 15 anni nei confronti di quegli adulti che traggono profitto dallo sfruttamento dei mi-

nori. Sono cose che nel terzo millennio non si possono verificare in un paese civile.

Siamo stufi di vedere ai semafori delle nostre città — non ne possiamo più — questi bambini sfruttati da genitori che evidentemente non hanno alcun senso di pietà, né alcun senso paterno o materno, e che sono invece pronti a riscuotere soldi e denaro sfruttando i propri figli. Non solo questo: vediamo che in questi campi nomadi vi sono Mercedes, roulotte che costano decine e decine di milioni di vecchie lire.

Come fanno ad averli dal momento che si spostano e vivono in questi campi nomadi? Chi controlla la provenienza, se cioè essa è lecita o illecita, di tali beni appartenenti a questi extracomunitari o comunque a questi nomadi cittadini italiani? La legge Bossi-Fini deve essere applicata anche ai nomadi. Noi sappiamo che molti sono ormai cittadini italiani e che molti non lo sono ancora. Molti sono arrivati nel nostro paese dopo la guerra in Kosovo come profughi e sono ancora presenti: arrivano dalla Bosnia, da altre zone dei paesi slavi e dall'Europa orientale. A questi deve essere applicata la legge Bossi-Fini.

Vogliamo che le questure entrino in questi campi nomadi e vogliamo il controllo dei documenti per verificare se queste persone siano in regola con legge Bossi-Fini, ovvero se questi hanno un permesso regolare di soggiorno.

Vogliamo fare chiarezza per capire cosa facciano effettivamente queste persone e se i pluripregiudicati presenti in questi campi nomadi abbiano ancora la possibilità di compiere crimini sul nostro territorio.

Siamo stufi, infatti, di aprire le pagine dei giornali e di vedere che paesi interi vengono aggrediti dal fenomeno della criminalità organizzata originata dai nomadi, specializzati nei furti in appartamenti. Questa è una cosa incredibile: famiglie che in anni di lavoro onesto nel corso della propria vita sono riusciti a risparmiarsi qualcosa di importante, qualche bene, che hanno in casa, vedono entrare nelle loro case (dalle grondaie, attraverso le scale,

con un'opera di scassinamento), queste persone che rubano i pochi risparmi che in anni di duro lavoro essi sono riusciti a mettere da parte.

Questa è una violenza che colpisce le persone nell'intimo, dal momento che la casa rimane comunque un luogo che dovrebbe essere sicuro, per i propri figli e i propri beni. Quelle persone, invece, vi entrano spesso in maniera indisturbata e le cronache dei giornali ce lo insegnano.

In conclusione, noi chiediamo un'azione realmente diretta contro questo fenomeno e diciamo anche che presenteremo nuovamente questa interpellanza fra tre mesi (ci riferiamo al ministro Pisanu), per verificare se effettivamente le nostre questure e le nostre forze dell'ordine hanno compiuto quest'opera di monitoraggio e di controllo all'interno dei campi nomadi presenti nel nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

(Rinvio interpellanza Volontè ed altri — n. 2-00649)

PRESIDENTE. Avverto che lo svolgimento dell'interpellanza Volontè n. 2-00649 è rinviato ad altra seduta.

È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze urgenti all'ordine del giorno.

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di marzo 2003.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo è stato predisposto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di marzo 2003:

Martedì 4 marzo (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge:

n. 3650 — Conversione in legge, del decreto-legge recante differimento di mi-

sure agevolative in materia di tasse automobilistiche (Dl 2/2003) (*approvato dal Senato — scadenza: 14 marzo 2003*);

n. 3664 — Conversione in legge del decreto-legge recante misure finanziarie per consentire interventi urgenti nei territori colpiti da calamità naturali (Dl 15/2003) (*da inviare al Senato — scadenza: 9 aprile 2003*).

Discussione sulle linee generali delle mozioni:

Crucianelli ed altri n. 1-00139 e Mantovani ed altri n. 1-00152 sulla Conferenza dell'Organizzazione mondiale del commercio prevista a Cancun;

Rossi ed altri n. 1-00093 sul costo della vita;

Bolognesi ed altri n. 1-00098, Conti ed altri n. 1-00106 e Paoletti Tangheroni ed altri n. 1-00166 sulle iniziative per contrastare la pratica dell'infibulazione.

Discussione sulle linee generali delle proposte di legge:

n. 2630 — Modifica all'articolo 21 della legge 26 marzo 2001, n. 128, in materia di accesso da parte delle Forze di polizia ai sistemi informativi e ai dati detenuti dai vettori aerei e navali;

n. 1852 ed abbinate — Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, in materia di referendum per il distacco di comuni e province da una regione e per l'aggregazione ad altra regione.

Mercoledì 5 (antimeridiana, con votazioni dalle ore 11, e pomeridiana, con votazioni dalle ore 16, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 6 marzo (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 7 marzo) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

n. 3650 — Conversione in legge, del decreto-legge recante differimento di mi-

sure agevolative in materia di tasse automobilistiche (DI 2/2003) (approvato dal Senato — scadenza: 14 marzo 2003);

n. 3664 — Conversione in legge del decreto-legge recante misure finanziarie per consentire interventi urgenti nei territori colpiti da calamità naturali (DI 15/2003) (da inviare al Senato — scadenza: 9 aprile 2003).

Seguito dell'esame delle mozioni:

Violante ed altri n. 1-00154 sul sistema pubblico della ricerca;

Crucianelli ed altri n. 1-00139 e Mantovani ed altri n. 1-00152 sulla Conferenza dell'Organizzazione mondiale del commercio prevista a Cancun;

Volontè ed altri n. 1-00127, Violante ed altri n. 1-00163, Burani Procaccini ed Antonio Leone n. 1-00164 e Castagnetti ed altri n. 1-00165 sulla famiglia e sulla natalità;

Rossi ed altri n. 1-00093 sul costo della vita;

Bolognesi ed altri n. 1-00098, Conti ed altri n. 1-00106 e Paoletti Tangheroni ed altri n. 1-00166 sulle iniziative per contrastare la pratica dell'infibulazione.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

n. 2630 — Modifica all'articolo 21 della legge 26 marzo 2001, n. 128, in materia di accesso da parte delle Forze di polizia ai sistemi informativi e ai dati detenuti dai vettori aerei e navali;

n. 1852 ed abbinate — Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, in materia di referendum per il distacco di comuni e province da una regione e per l'aggregazione ad altra regione.

Nel pomeriggio di giovedì 6 marzo, alle ore 15, avrà luogo un dibattito sui lavori della Convenzione europea.

Lunedì 10 marzo (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di ratifica:

n. 2971 — Accordo di sede tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto Italo-Latino Americano (IILA), con allegato, fatto a Roma, il 12 ottobre 1999 e scambio di note integrativo, effettuato a Roma il 5 febbraio 2001;

n. 3199 — Protocollo di adesione del Principato di Monaco alla Convenzione sulla tutela delle Alpi, con allegato, fatto a Chambéry il 20 dicembre 1994;

n. 3255 — Accordo di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica tra la Repubblica italiana ed il Regno del Marocco, fatto a Rabat il 28 luglio 1998 (approvato dal Senato);

n. 3314 — Memorandum d'intesa fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica democratica socialista di Sri Lanka a modifica del Trattato di estradizione firmato a Roma il 5 febbraio 1873, fatto a Colombo l'11 agosto 1999;

n. 3352 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Paraguay sulla promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 15 luglio 1999;

n. 3353 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico sulla promozione e reciproca protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Maputo il 14 dicembre 1998;

n. 3369 — Accordo tra il Governo italiano e il Governo macedone sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 21 maggio 1999;

n. 3388 — Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Federazione russa, fatta a Roma il 15 gennaio 2001;

n. 3389 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica della Turchia sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Roma il 10 settembre 2001;

n. 3518 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno di Svezia sulla cooperazione nel campo dei materiali per la difesa, fatto a Stoccolma il 18 aprile 1997.

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

proposta di legge n. 185 ed abbinate — Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione;

disegno di legge n. 3665 — Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti in materia di giudizio necessario secondo equità (Dl 18/2003) *(da inviare al Senato — scadenza: 11 aprile 2003)*.

Martedì 11 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 12 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 13 marzo (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 14 marzo) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei disegni di legge di ratifica:

n. 2971 — Accordo di sede tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto Italo-Latino Americano (IILA), con allegato, fatto a Roma, il 12 ottobre 1999 e scambio di note integrativo, effettuato a Roma il 5 febbraio 2001;

n. 3199 — Protocollo di adesione del Principato di Monaco alla Convenzione sulla tutela delle Alpi, con allegato, fatto a Chambéry il 20 dicembre 1994;

n. 3255 — Accordo di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica tra la Repubblica italiana ed il Regno del Marocco, fatto a Rabat il 28 luglio 1998 *(approvato dal Senato)*;

n. 3314 — Memorandum d'intesa fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica democratica socialista di Sri Lanka a modifica del Trattato di estradizione firmato a Roma il 5 febbraio 1873, fatto a Colombo l'11 agosto 1999;

n. 3352 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Paraguay sulla promozione e protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 15 luglio 1999;

n. 3353 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico sulla promozione e reciproca protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Maputo il 14 dicembre 1998;

n. 3369 — Accordo tra il Governo italiano e il Governo macedone sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 21 maggio 1999;

n. 3388 — Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Federazione russa, fatta a Roma il 15 gennaio 2001;

n. 3389 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica della Turchia sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali, con allegato, fatto a Roma il 10 settembre 2001;

n. 3518 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno di Svezia sulla cooperazione nel campo dei materiali per la difesa, fatto a Stoccolma il 18 aprile 1997.

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

proposta di legge n. 185 ed abbinate — Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione;

disegno di legge n. 3665 — Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti in materia di giudizio necessario secondo equità (Dl 18/2003) *(da inviare al Senato — scadenza: 11 aprile 2003)*;

disegno di legge n. 1707-B - Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

proposta di legge n. 38 e abbinate - Tutela degli acquirenti di immobili da costruire.

Seguito dell'esame della proposta di legge costituzionale n. 2750 e abbinate - Modifica all'articolo 79 della Costituzione in materia di amnistia e indulto.

Eventuale seguito dell'esame di argomenti previsti nel calendario e non conclusi.

Lunedì 17 marzo (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

proposta di legge n. 310 ed abbinati - Riassetto del sistema radiotelevisivo;

disegno di legge n. 3688 - Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico (Dl 25/2003) (*da inviare al Senato - scadenza: 21 aprile 2003*).

Martedì 18 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 19 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 20 marzo (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 21 marzo) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

proposta di legge n. 310 ed abbinati - Riassetto del sistema radiotelevisivo;

disegno di legge n. 3688 - Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico (Dl 25/2003) (*da inviare al Senato - scadenza: 21 aprile 2003*).

Seguito dell'esame della risoluzione Vianello ed altri n. 7-00162, sul progetto per la salvaguardia della laguna e della città di Venezia (sistema Mo.Se.).

Seguito dell'esame del disegno di legge costituzionale n. 3461 - Modifiche all'articolo 117 della Costituzione (*approvato, in prima deliberazione, dal Senato*).

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 1619 ed abbinate - Disposizioni in materia di sottoscrizione delle liste e delle candidature in occasione delle elezioni politiche, provinciali e comunali.

Eventuale seguito dell'esame di argomenti previsti nel calendario e non conclusi.

Lunedì 24 marzo (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generale dei progetti di legge:

disegno di legge n. 2144-B - Delega al Governo per la riforma del sistema fiscale statale (*collegato alla manovra di finanza pubblica*) (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

disegno di legge n. 3709 - Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive (Dl 28/2003) (*da inviare al Senato - scadenza: 25 aprile 2003*);

disegno di legge n. 3724 - Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata (Dl 13/2003) (*approvato dal Senato - scadenza: 6 aprile 2003*);

disegno di legge n. 3590 - Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (*approvato dal Senato*);

proposta di legge n. 1051 e abbinate – Norme per la prevenzione degli infortuni nello sci;

proposta di legge n. 2019 e abbinate – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uso politico della giustizia;

disegno di legge n. 2531 e abbinate – Norme sulla libertà religiosa e abrogazione della legislazione sui culti ammessi;

proposta di legge n. 2444 e abbinata – Disposizioni concernenti lo scioglimento del matrimonio e della comunione tra i coniugi.

Martedì 25 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 26 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 27 marzo (antimeridiana, e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 28 marzo) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 2144-B – Delega al Governo per la riforma del sistema fiscale statale (*collegato alla manovra di finanza pubblica) (approvato dalla Camera e modificato dal Senato);*

disegno di legge n. 3709 – Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive (DI 28/2003) (*da inviare al Senato – scadenza: 25 aprile 2003);*

disegno di legge n. 3724 – Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata (DI 13/2003) (*approvato dal Senato – scadenza: 6 aprile 2003);*

disegno di legge n. 3590 – Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 (*approvato dal Senato);*

proposta di legge n. 1051 e abbinate – Norme per la prevenzione degli infortuni nello sci;

proposta di legge n. 2019 e abbinate – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uso politico della giustizia;

disegno di legge n. 2531 e abbinate – Norme sulla libertà religiosa e abrogazione della legislazione sui culti ammessi;

proposta di legge n. 2444 e abbinata – Disposizioni concernenti lo scioglimento del matrimonio e della comunione tra i coniugi.

Eventuale seguito dell'esame di argomenti previsti nel calendario e non conclusi.

Lo svolgimento di atti del sindacato ispettivo sarà così articolato:

interpellanze e interrogazioni (*con esclusione della prima settimana): martedì (antimeridiana);*

interrogazioni a risposta immediata: mercoledì (*ore 15-16);*

interpellanze urgenti: giovedì (*in relazione all'andamento dei lavori)* ed eventualmente venerdì.

Le questioni pregiudiziali e sospensive preannunziate, ove tempestivamente presentate, saranno poste all'ordine del giorno dell'ultima seduta con votazioni precedente a quella nella quale è prevista la discussione sulle linee generali degli argomenti cui sono riferite.

Il Presidente si riserva altresì d'inserire nel calendario l'esame di progetti di legge di ratifica licenziati dalle Commissioni e di documenti licenziati dalla Giunta per le autorizzazioni.

Il dibattito sui lavori della Convenzione europea avrà luogo nella forma di un'informatica urgente del Governo. Prenderà la parola il Vicepresidente del Consiglio, onorevole Fini. Successivamente, avranno luogo gli interventi dei rappresentanti della Camera presso la Convenzione (onorevole Follini e onorevole Spini, supplente) e dei rappresentanti dei gruppi parlamen-

tari in ordine decrescente per quindici minuti ciascuno. Al gruppo misto è attribuito un tempo aggiuntivo secondo la prassi.

L'organizzazione dei tempi per la discussione degli argomenti iscritti nel calendario dei lavori sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

È stato altresì stabilito che, nel mese di aprile, la Camera sospenderà i propri lavori da giovedì 17 a domenica 27. Si è inoltre precisato che nei giorni di lunedì 14, martedì 15 e mercoledì 16 aprile e nei giorni di lunedì 28, martedì 29 e mercoledì 30 aprile l'Assemblea terrà sedute con votazioni.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 4 marzo 2003, alle 11,30:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1922 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 gennaio 2003, n. 2, recante differimento di misure agevolative in materia di tasse automobilistiche (*Approvato dal Senato*) (3650-A).

— *Relatore:* Antonio Pepe.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 7 febbraio 2003, n. 15, recante misure finanziarie per consentire interventi urgenti nei territori colpiti da calamità naturali (3664-A).

— *Relatore:* Foti.

3. — Discussione delle mozioni Crucianelli ed altri n. 1-00139 e Mantovani ed altri n. 1-00152 sulla Conferenza dell'Organizzazione mondiale del commercio prevista a Cancun.

4. — Discussione della mozione Sergio Rossi ed altri n. 1-00093 sul costo della vita.

5. — Discussione delle mozioni Paoletti Tangheroni ed altri n. 1-00166, Bolognesi ed altri n. 1-00098 e Conti ed altri n. 1-00106 sulle iniziative per contrastare la pratica dell'infibulazione.

6. — *Discussione della proposta di legge:*

DI LUCA: Modifica all'articolo 21 della legge 26 marzo 2001, n. 128, in materia di accesso da parte delle Forze di polizia ai sistemi informativi e ai dati detenuti dai vettori aerei e navali (2630-A).

— *Relatore:* Saponara.

7. — *Discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

FONTANINI; FOTI; ILLY ed altri; MORETTI e LENNA: Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, in materia di referendum per il distacco di comuni e province da una regione e per l'aggregazione ad altra regione (1852-2085-2357-3275-A).

— *Relatore:* Zeller.

La seduta termina alle 17,05.

ELENCO DELLE OPERAZIONI DI POLIZIA CITATO DAL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER L'INTERNO MAURIZIO BALOCCHI IN RISPOSTA ALL'INTERPELLANZA LUCIANO DUSSIN N. 2-00648

4 gennaio 2001 — Isernia

Sono stati tratti in arresto due coniugi nomadi pregiudicati perché colpiti da provvedimento restrittivo, per usura ai danni di piccoli imprenditori della provincia.

30 marzo 2001 — Pavia

A conclusione di un'articolata attività di indagine, personale dell'ufficio minori della locale Polizia di Stato ha eseguito

cinque provvedimenti restrittivi nei confronti di due minori, entrambi domiciliati presso il locale campo nomadi, ritenuti responsabili di cinque rapine ed un episodio di estorsione perpetrati nei confronti di loro coetanei, dai quali si facevano consegnare denaro e telefoni cellulari.

19 ottobre 2001 — Genova

A coronamento di indagini su un gruppo malavitoso dedito alle rapine e di furti in abitazioni e ville della Liguria e della Toscana, personale della Polizia di Stato, in esecuzione di un provvedimento restrittivo, ha tratto in arresto quattro nomadi, ritenuti responsabili degli anzidetti reati. Altri tre correi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria in stato di libertà.

26 novembre 2001 — Koper (Slovenia)

Personale di Polizia estera ha tratto in arresto il nomade Hamidovic Raif nato il 13 maggio 1964, ricercato in campo internazionale dal 1993, per il sequestro e l'omicidio di una bambina in un campo nomadi.

27 novembre 2001 — Pescara

Nell'ambito di attività investigativa, tesa alla repressione del fenomeno del traffico di stupefacenti, personale della Polizia di Stato in collaborazione con la DIA di Bari, a seguito di intensa attività di intercettazioni telefoniche e pedinamenti, eseguiva una consegna controllata di sostanze stupefacenti destinata ad un nucleo familiare appartenente ad una locale famiglia di nomadi. Nel corso di una perquisizione, all'interno di una abitazione in uso alla citata famiglia, venivano rinvenuti e sequestrati 500 grammi di sostanza stupefacente tipo eroina. Pertanto, venivano poste in stato di arresto sette persone trovate all'interno della predetta abitazione. Nella medesima circostanza veniva altresì indagata in stato di libertà una donna in avanzato stato di gravidanza.

4 dicembre 2001 — Pescara

A seguito di attività di indagine a carico di pregiudicati dediti alla consumazione di furti in danno di persone anziane, adottando il *modus operandi* cosiddetto « falsi assistenti sociali », personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto quattro nomadi pregiudicate.

13 dicembre 2001 — Trento

Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto una coppia di nomadi trovati in possesso di una pistola calibro 7,65 illegalmente detenuta.

11 gennaio 2002 — Mazzo di Rho (Milano)

Personale della Polizia di Stato, a seguito di perquisizione effettuata presso il campo nomadi ivi ubicato, ha tratto in arresto due persone resesi responsabili di detenzione illegale di anni e munizioni. Nel corso della perquisizione sono state rinvenute e sequestrate: una pistola marca *Mauser* calibro 6,35 e due caricatori con cinque cartucce dello stesso calibro; una pistola marca *Guemica* oggetto di furto, con caricatore contenente otto cartucce; una pistola marca *Victoria* calibro 7,65 con due caricatori e cinque cartucce dello stesso calibro; un caricatore per carabina calibro 22 L.R.; tredici proiettili calibro 7,65 e due fondine per pistola.

5 marzo 2002 — Pescara

Militari dell'Arma dei carabinieri hanno tratto in arresto tre nomadi perché trovati in possesso di grammi 200 di eroina.

7 marzo 2002 Treviso-Padova

Operazione « *Free camp* » — Personale della Polizia di Stato ha arrestato, in Campodarsego (Padova), un cittadino marocchino trovato in possesso di sostanza stupefacente. Nel corso dell'operazione altri due extracomunitari sono sfuggiti alla cattura. Gli stessi sono stati rintracciati, con l'ausilio di personale della questura di

Treviso, in un campo nomadi trevigiano (sito in via dell'Aeroporto) e trovati in possesso di sostanze stupefacenti. I due sono stati arrestati.

11 marzo 2002 — Pavia

A coronamento di attività investigativa, personale della Polizia di Stato ha inoltrato all'autorità giudiziaria informativa di reato, con richiesta di emissione di altrettanti provvedimenti restrittivi, a carico di ventidue soggetti nomadi nei cui confronti sono stati raccolti indizi in ordine ad una attività estorsiva ai danni di numerosi esercizi commerciali di quel capoluogo. Il giudice per le indagini preliminari, a parziale accoglimento delle richieste ha emesso tre ordinanze di custodia cautelare e diciannove misure cautelari di divieto di dimora, tutte eseguite, per rispondere di associazione per delinquere finalizzata alle estorsioni.

18 marzo 2002 — Novara

Due nomadi pregiudicati venivano deferiti in stato di libertà per rapina e sequestro di persona.

24 marzo 2002 — Treviso

Operazione « *Free camp* » — Personale della Polizia di Stato in ausilio alla Polizia di Stato di Treviso, ha tratto in arresto due cittadini albanesi, nei pressi del campo nomadi di via dell'Aeroporto, perché in possesso di sostanze stupefacenti.

24 aprile 2002 — Treviso

Operazione « *Free camp* » — Nell'ambito dell'attività investigativa tesa a contrastare lo spaccio di sostanze stupefacenti, personale della Polizia di Stato, nei pressi del campo nomadi sito in via dell'Aeroporto, ha tratto in arresto un cittadino croato responsabile di detenzione di armi. Inoltre, con l'ausilio di personale della polizia municipale e dei vigili del fuoco, il citato campo nomadi è stato smantellato.

30 aprile 2002 — Pistoia

Arresto di una donna e di due nomadi, trovati in possesso di ingente quantitativo di preziosi e di 2500,00 euro.

17 maggio 2002 — Correzzola (Padova)

Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in esecuzione di un provvedimento restrittivo, due fratelli nomadi, ritenuti gli autori di due rapine a privati.

17 maggio 2002 — San Daniele del Friuli (Udine)

Militari dell'Arma dei carabinieri hanno eseguito l'arresto di due nomadi pregiudicati responsabili di tentato omicidio a scopo di rapina avvenuto il 17 maggio 2002 ai danni del professore ungherese Laszlo Honti di anni 59.

18 maggio 2002 — Udine

Personale della Polizia di Stato dipendente della sottosezione Polstrada di Palmanova ha posto in stato di fermo due nomadi pregiudicati perché, a seguito di accertamenti, sono stati riconosciuti colpevoli di rapina commessa in precedenza ai danni di un cittadino straniero che, avendo opposto resistenza nei confronti dei rapinatori, ha riportato lesioni gravi.

4 giugno 2002 — Cosenza

Operazione « *Giammardo* » — Personale della Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un provvedimento restrittivo, emesso dal giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Cosenza, nei confronti di nove persone appartenenti ad alcune famiglie nomadi del luogo, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata ad estorsioni commesse con il metodo del cosiddetto « cavallo di ritorno », furti e detenzione di armi.

3 agosto 2002 — Napoli

Personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto tre cittadini macedoni ritenuti responsabili

del reato di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne facenti parte di opposte bande di nomadi all'interno dello stesso campo.

8 agosto 2002 — Potenza

Personale della Polizia di Stato, nel tentativo di arginare il fenomeno dei furti in abitazione, ha fermato cinque ragazze nomadi che venivano sottoposte a rilievi dattiloscopici; tre di esse venivano trattate in arresto in esecuzione di provvedimenti di carcerazione emessi dal tribunale per i minorenni di Bari e Catanzaro.

13 agosto 2002 — Campoformido (Udine); Udine; Organo (Udine)

Personale della Polizia di Stato ha posto in stato di fermo di polizia giudiziaria tre nomadi giostrai perché ritenuti responsabili di una rapina commessa poco prima in danno dell'agenzia di Campoformido (Udine) della Rolo Banca 1473. Nel corso dell'operazione è stata denunciata una quarta persona per favoreggiamento personale. Il fermo dei tre individui (residenti in territorio di Treviso e Padova) è stato convalidato dall'autorità giudiziaria.

22 agosto 2002 — Salò (Brescia)

Militari dell'Arma dei carabinieri hanno tratto in arresto due minori nomadi, responsabili di furto in abitazione.

7 novembre 2002 — Foggia — Molfetta (Bari)

Personale della Polizia di Stato, nel proseguo delle indagini relative ad un procedimento penale in corso per reati contro il patrimonio perpetrati nelle province di Bari, Foggia e Matera, a seguito di irruzione in un campo nomadi di Foggia, ha tratto in arresto per ricettazione, in flagranza, un pensionato, i suoi due figli ed altre due persone (tra cui un latitante ricercato per furto) ed ha sequestrato 1,5 chilogrammi di preziosi, 6.500,00 euro ed un ingente quantitativo di refurtiva. Ha altresì, denunciato

altri quattro soggetti; tra cui due cittadini croati irregolari. Nel corso di perquisizioni domiciliari in Molfetta (Bari) ha tratto in arresto altri due pregiudicati ed un incensurato, trovati in possesso di circa un chilogrammo di oro e gioielli, nonché ha rinvenuto un'autovettura rubata.

9 novembre 2002 — Pordenone

Operazione « Diamond » — Personale della Polizia di Stato ha posto in stato di fermo una donna, nomade, perché ritenuta responsabile di ricettazione di oggetti provento di alcuni furti in appartamento. Nel corso della perquisizione presso il campo nomadi, sito in Portogruaro (Venezia), sono stati rinvenuti altri oggetti ed altre due donne sono state poste in stato di fermo per il medesimo reato. Sono state denunciati anche quattro minori.

10 novembre 2002 — Pordenone

Personale della Polizia di Stato ha proceduto al fermo nei confronti di una cittadina croata, trovata in possesso di refurtiva. Nell'autovettura sulla quale viaggiava era in compagnia di tre minori, tutti nomadi senza fissa dimora.

5 dicembre 2002 — Province di Cuneo, Alessandria, Torino e Pavia

Militari dell'Arma dei carabinieri, nell'ambito di indagini su furti in abitazione ed esercizi commerciali, che ha già portato al deferimento di trentatré persone, di cui ventiquattro nomadi, per associazione per delinquere finalizzata a furti, ricettazione, favoreggiamento ed altro, hanno arrestato, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare, ventidue degli indagati, responsabili anche di utilizzo di carte elettroniche di provenienza furtiva. Nel corso dell'operazione, i militari hanno deferito ulteriori diciassette persone, responsabili di furto, ricettazione e favoreggiamento.

18 dicembre 2002 — Agrigento e Modica (Ragusa)

Personale della Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto

emesso dal pubblico ministero nei confronti di cinque cittadini extracomunitari, per associazione per delinquere finalizzata ai furti ed alla ricettazione. Un'altra persona destinataria del medesimo provvedimento si è resa irreperibile. L'attività investigativa ha consentito di individuare un gruppo criminale composto da cittadini di nazionalità serba e marocchina, tutti domiciliati presso un campo nomadi, responsabile della commissione di cinquanta furti perpetrati nelle abitazioni ubicate nel comprensorio di Modica.

16 gennaio 2003 – Treviglio (Bergamo)

Militari dell'Arma dei carabinieri hanno tratto in arresto tre nomadi responsabili di estorsione ai danni di un artigiano.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 26 febbraio 2003, a pagina 125, nell'intervento dell'onorevole Realacci,

seconda colonna, sedicesima riga, la parola: « avvengano » si intende sostituita con le parole: « continuino a svolgersi »;

seconda colonna, ventitreesima riga, le parole: « riferibili nell'ambito del confronto » si intendono sostituite dalle parole: « rispondenti a consolidate forme di mobilitazione »;

seconda colonna, ventottesima riga, la parola: « racconti » si intende sostituita dalle parole: « ci dica soprattutto ».

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME
DEGLI ARGOMENTI ISCRITTI IN CALENDARIO

**MOZIONI N. 1-00139 E N. 1-00152 – CONFERENZA
DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL COMMERCIO**

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 6 ore.

Governo	25 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	5 minuti
Interventi a titolo personale	55 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore e 45 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>51 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>18 minuti</i>
Gruppo misto	40 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>

Al tempo sopra indicato si aggiungono 5 minuti per l'illustrazione di ciascuna mozione.

MOZIONE N. 1-00093 – COSTO DELLA VITA

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 6 ore.

Governo	25 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	5 minuti
Interventi a titolo personale	55 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore e 45 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>51 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>18 minuti</i>
Gruppo misto	40 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>

Al tempo sopra indicato si aggiungono 5 minuti per l'illustrazione della mozione.